



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: non più in funzione
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch
marta.rossinelli@ti.ch www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 41

Bellinzona: 12 novembre 2012

FRUTTICOLTURA

CINIPIDE GALLIGENO DEL CASTAGNO: SITUAZIONE ATTUALE

Osservato per la prima volta in Ticino nel maggio 2009, il cinipide galligeno del castagno (*Dryocosmus kuriphilus*) ha ampliato notevolmente la sua area di infestazione. Questo parassita si è spinto dal Ticino meridionale fino all'alto Ticino, comprendendo anche parte del Cantone Grigioni. Al Nord delle alpi, il cinipide è ormai comparso nello Chablais ed in alcuni cantoni della Svizzera tedesca. Questa rapida diffusione ha portato l'Ufficio Federale dell'Ambiente (UFAM) a dichiarare l'intero Cantone Ticino e le valli meridionali del Cantone Grigioni (Bregaglia, Mesolcina e Calanca) come zone infestate. Sulla base di questa decisione Federale pubblicata il 23 ottobre 2012 si è pensato che la misura cautelativa, che prevedeva il divieto di vendita in tutto il Cantone di piante del genere *Castanea* sp. fosse ormai sorpassato. Per questa ragione il 7 novembre 2012 è stata emanata una decisione cantonale dalla Sezione dell'agricoltura che permette la messa in commercio di piante del genere *Castanea* sp. (intesa quale trasferimento o cessione a titolo oneroso o gratuito) solo ed esclusivamente all'interno dei limiti della zona decretata infestata. Si ricorda che chi fosse interessato sia all'acquisto che alla vendita, le piante non possono avere un passaporto fitosanitario e devono essere tutte dotate di un'etichetta di avvertimento sulla pericolosità del cinipide, così come di un opuscolo informativo. Al momento dell'acquisto, i dati dell'acquirente devono venir registrati per garantire la rintracciabilità della pianta, la quale **in ogni caso** non deve lasciare i confini cantonali. Le aziende che volessero proporre la vendita di piante del genere *Castanea* sp., che non hanno partecipato alla giornata informativa del 31 agosto 2012 a cura del nostro Servizio, devono prima registrarsi all'Ufficio Federale dell'Agricoltura (UFAG) per l'ottenimento di un'omologazione speciale. Per maggiori informazioni in merito, il Servizio fitosanitario è volentieri a disposizione.

DROSOPHILA SUZUKII: PUNTO DELLA SITUAZIONE

Il danno provocato dal moscerino del ciliegio, *Drosophila suzukii*, che sembrerebbe amare luoghi umidi e freschi, è davvero notevole. Questo moscerino è inoltre in grado di riprodursi in maniera rapidissima. I risultati della campagna 2012 di monitoraggio svolta in diversi frutteti e vigneti del cantone dal Servizio fitosanitario sono attualmente allo studio, ma la tendenza che si sta delineando lascerebbe supporre che i danni più ingenti siano stati registrati dalla metà di agosto, quando anche l'efficacia delle trappole all'aceto di mele sembrerebbe minore. Si tratta di un vero e proprio flagello per le coltivazioni di piccoli frutti e frutta a buccia molle in generale, che già l'anno scorso avevano subito danni ingenti. Quest'anno però le perdite, almeno laddove sono state impiegate le trappole per la cattura massale, sono state comunque un po' meno importanti, garantendo un buon raccolto almeno fino alla fine di luglio. Purtroppo nel 2012 sono stati registrati forti attacchi anche nei vigneti, in particolare in Valle Maggia, Val Leventina e Valle di Blenio, ma anche in altre zone del cantone. Al momento non esistono rimedi sicuri, tantomeno difese certe. La femmina dell'insetto riesce a bucare l'acino per deporvi le uova, la microfessura così creata permette il formarsi di botrite e marciume acido, rendendo vane tutte le difese messe in atto solitamente. L'unica possibilità per il momento sta nel limitare il periodo di permanenza dei grappoli sulla vite, e in una gestione della vendemmia che coniughi la difesa dal pericolo con un'accettabile qualità delle uve. Oltre alla *Drosophila suzukii*, negli acini sono state riscontrate anche altre specie di drosophila, per cui risulta difficile attribuire esattamente la responsabilità dei danni ad un unico insetto. È per questo che nuovi studi per capire meglio la dinamica delle popolazioni di questi moscerini sono al vaglio e si spera che in questi mesi le Stazioni di ricerca federali, che si occupano del problema, siano in grado di fornire una strategia di lotta più affidabile per la stagione 2013.